



Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato



ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU00224

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

ITALIA RESILIENTE

3) *Titolo del progetto (*)*

RESILIENZA E PROTEZIONE CIVILE

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

CONTESTO SPECIFICO

Il progetto si realizza in Italia, Paese duramente colpito dalla pandemia Covid ed esposto a molti rischi naturali.

La **Protezione Civile** ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento.

Anche il singolo **cittadino** ha un ruolo di primo piano nelle attività di **prevenzione dei rischi**. La conoscenza dei rischi, infatti, è un fondamentale strumento di auto-protezione.

Di seguito si dettagliano i principali rischi sanitari e naturali del nostro Paese.

- **Rischio sanitario**

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

L'Italia sta vivendo la crisi pandemia del Covid-19 che ci ha dimostrato come la percezione del rischio abbia una ricaduta pratica determinante.

La prima fase dell'epidemia è stata contraddistinta da una trasmissione fortemente localizzata nel Nord per poi diffondersi rapidamente in tutto il Paese.

Dall'inizio della pandemia al 23 aprile 2022, sono stati registrati in Italia 162.609 decessi per Coronavirus.



La drammatica diffusione di Covid-19 ha reso necessaria l'adozione di specifici comportamenti finalizzati ad arginare il contagio.

La popolazione è divisa tra cittadini che rispettano le regole per contenere il contagio, mentre altri no. La misura in cui ogni persona aderisce a questi comportamenti precauzionali influenza quindi in modo determinante la riuscita del contenimento del virus.

La percezione del rischio costituisce un elemento chiave nel determinare se, e in che misura, un individuo si comporterà in modo da tutelare la propria salute (e quella degli altri).

La comprensione dei fattori che influenzano il rischio percepito è fondamentale per poter promuovere una percezione verosimile e favorire un'adeguata aderenza alle misure di prevenzione.

- **Rischi naturali**

L'Italia è caratterizzata da una intensa attività sismica e vulcanica. Il 90% dei comuni ha aree esposte a rischio alluvioni e frane e il 41% della popolazione risiede nelle zone a più elevata pericolosità sismica (zone 1 e 2).

Considerando i danni prodotti il fenomeno più pericoloso per la salute dei cittadini è rappresentato soprattutto dai terremoti. Nell'ultimo secolo si registrano più di 160.000 vittime a causa dei terremoti, con una perdita economica stimata, solo per gli ultimi 40 anni, intorno a 150 milioni di euro.

Ogni anno l'INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) registra sul territorio italiano mediamente 2000 eventi con magnitudo maggiore di 2.5; di questi circa uno all'anno è sopra la soglia del danno, mentre statisticamente ogni 10-20 anni si verifica un terremoto distruttivo ($M \geq 6$).

Negli ultimi 100 anni si registrano circa 12 mila vittime a causa di frane e alluvioni.

Il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni dal 1994 a oggi è di 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno.

Nel dettaglio si analizzano i principali rischi naturali ai quali è esposta la nostra penisola.

ALLUVIONI



Figura 1 Le alluvioni nelle Regioni italiane - La mappa rappresenta il numero di eventi di inondazione per chilometro quadrato per ciascuna regione italiana

Secondo il Rapporto Ispra, circa il 5,4% del territorio nazionale ricade in aree potenzialmente allagabili, secondo uno scenario di probabilità-pericolosità elevata e questa percentuale sale al 14% in caso di scenario di probabilità-pericolosità bassa.

Nelle aree a pericolosità elevata, si rileva nel rapporto, risiede il 4,1% della popolazione nazionale e ricade il 7,8% dei beni culturali, valori che raggiungono rispettivamente il 20,6% e il 24,3% nelle aree potenzialmente allagabili con bassa probabilità. Il 7,4% dei Comuni italiani ha almeno il 20% della superficie in area allagabile in caso di scenario di probabilità elevata.

Negli ultimi 100 anni si registrano circa 12 mila vittime a causa di frane e alluvioni.

La gestione e la mitigazione del rischio di alluvioni sono le componenti più rilevanti considerata l'estensione dei territori soggetti a pericolosità da inondazione e per gli impatti che gli eventi

alluvionali sono in grado di causare a beni e persone segnando, anche drammaticamente, il nostro Paese.

MAREMOTO

Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie. Tuttavia, maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. Bisogna inoltre considerare che le coste italiane possono essere raggiunte da maremoti generati in aree del Mediterraneo lontane dal nostro Paese.

TERREMOTO

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5.5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile ai terremoti in Centro Italia del 2016. Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise: nell'Italia Nord-Orientale (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale (dalla Garfagnana al Riminese), e soprattutto lungo tutto l'Appennino Centrale e Meridionale, in Calabria e in Sicilia Orientale.

Negli ultimi 20 anni tanti sono stati i terremoti e le scosse di minore entità che hanno interessato l'Italia, tra cui due grandi episodi sono nella memoria di tutti:

6 aprile 2009, terremoto de L'Aquila, che coglie le persone in piena notte e le vittime sono 309. Almeno 80.000 gli sfollati.

2016-2017, il sisma dell'Italia centrale, che causa forti terremoti sull'Appennino centrale fra Lazio, Umbria e Marche.

Nell'ultimo secolo si registrano più di 160.000 vittime a causa dei terremoti, con una perdita economica stimata, solo per gli ultimi 40 anni, intorno a 150 milioni di euro.

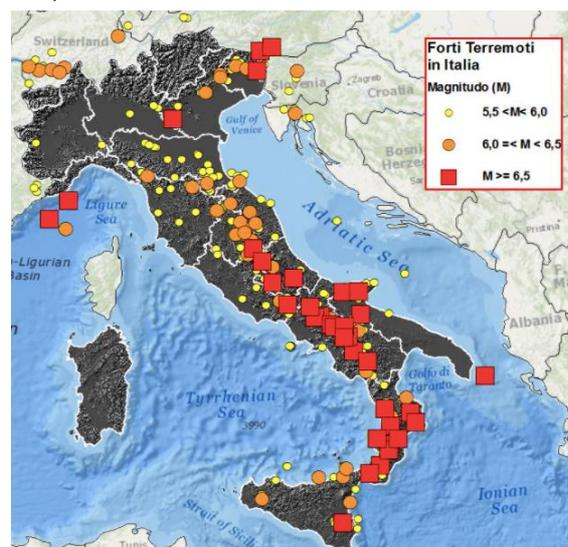


Figura 2 Terremoti in Italia, la mappa dal 2009 ad oggi

CRITICITÀ

Le catastrofi naturali e sanitarie mostrano in tutti i continenti preoccupanti dinamiche di crescita.

In Italia il 90% dei comuni ha aree esposte a rischio alluvioni e frane e il 41% della popolazione risiede nelle zone a più elevata pericolosità sismica (zone 1 e 2), inoltre, tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità. L'Italia è il primo Paese in Europa e l'ottavo nel mondo in termini di danni potenziali da sisma, misurati come quota di PIL.

Se la pericolosità, ossia il fatto che gli eventi si verificano, non dipende da noi il rischio sì. Non sono i terremoti ad uccidere ma gli edifici mal costruiti. Ne consegue che la parola d'ordine per difendersi da eventi catastrofici è prevenzione, cioè attuare una serie di azioni in modo da evitare od ostacolare che un evento abbia conseguenze negative.

Si registra però una scarsa percezione del rischio che non favorisce l'adozione di comportamenti preventivi. La scarsa consapevolezza del rischio è dovuta alla frequenza degli eventi che accadono di rado e per questo non sono percepiti come realtà quotidiana capace di influenzare la propria vita, ma che quando si verificano hanno una portata disastrosa.

Il rapporto tra pericolosità ed attività umane (rischio) è fortemente instabile, condizionato dall'incessante sviluppo edilizio ed infrastrutturale, e dagli interventi mirati a ridurre la vulnerabilità.

Inoltre, vi è una distorta percezione dei rischi antropici che sono situazioni artificiali dovute alle iniziative e alle attività inconsapevoli o poco ponderate dell'uomo che sottopongono gruppi di persone a minacce di inquinamento, guasti delle comunicazioni, problemi generali di vita e di sopravvivenza.

BISOGNI

Trasmettere le conoscenze e l'informazione scientifica ai cittadini e permettergli di essere informati in maniera adeguata è la premessa fondamentale per favorire decisioni consapevoli, informando su come e con quali aspetti la sismicità e gli altri eventi naturali si distribuiscono sul territorio e su come eventi catastrofici si ripetono nel tempo sulle stesse sorgenti, con caratteristiche simili.

In molte zone del territorio è necessario prendere coscienza del fatto che dobbiamo convivere con tali fenomeni naturali, ma facendoci trovare preparati. Non si tratta di un rischio estremo, poiché la maggior parte della popolazione trascorrerà la sua vita senza mai sperimentare un grande terremoto. Ma chi vive in aree anche moderatamente sismiche o soggette ad altri eventi naturali e in abitazioni insicure deve tenerne conto e sviluppare comportamenti e buone pratiche per una corretta gestione del rischio.

Nel più vasto ambito del dissesto idrogeologico, la gestione e la mitigazione del rischio di alluvioni sono senza dubbio le componenti più rilevanti considerata l'estensione dei territori soggetti a pericolosità da inondazione.

Purtroppo, i sismi non si possono prevedere: si può solo ipotizzare che in corrispondenza di una determinata faglia prima o poi se ne verificherà uno, anche se nulla si può dire sul quando. Ci si può però preparare in anticipo considerando che l'Italia è una penisola sismica.

In questo quadro i bisogni principali identificati sono:

- Potenziare gli strumenti di gestione e la mitigazione del rischio, per attuare una serie di azioni in modo da evitare od ostacolare che un evento sanitario o naturale abbia evitabili conseguenze negative.
- Diminuire il potere distruttivo degli eventi sanitari o naturali attraverso la diffusione di una corretta cultura del territorio.
- Rafforzare i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.

ASPETTI SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE

In questo quadro risulta sempre più importante puntare sulla cultura della prevenzione e su cittadini consapevoli dei rischi a cui sono esposti.

L'esposizione individuale ai rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti.

Il progetto intende intervenire nel diffondere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi naturali e antropici per favorire l'adozione di buone pratiche per prevenire conseguenze dannose, conoscere e prendersi cura del proprio territorio per evitare gravi conseguenze sull'ambiente, aumentare la corretta percezione del rischio per favorire comportamenti consapevoli.

SITUAZIONE DI PARTENZA – INDICATORI

La scarsa percezione del rischio limita l'adozione di misure di prevenzione e di comportamenti consapevoli per prevenire o reagire correttamente durante un evento calamitoso.

- Il Coronavirus ha registrato una rapida diffusione. Dall'inizio della pandemia al 23 aprile 2022, sono stati registrati in Italia 162.609 decessi.
- Nell'ultimo secolo si registrano più di 160.000 vittime a causa dei terremoti, con una perdita economica stimata, solo per gli ultimi 40 anni, intorno a 150 milioni di euro. Negli ultimi 100 anni si registrano circa 12 mila vittime a causa di frane e alluvioni.

4.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto mette in atto azioni per diffondere una corretta cultura del territorio e buone pratiche di protezione civile come strumento di prevenzione e contenimento dei danni causati alla popolazione da eventi naturali o sanitari.

I destinatari diretti saranno pertanto **10.285 cittadini** che potranno, attraverso le azioni messe in atto, aumentare conoscenza, consapevolezza e acquisire strumenti per prevenire situazioni di rischio e/o pericolo nel caso di inevitabile coinvolgimento in situazioni di pericolo a causa di eventi naturali o sanitari.

In considerazione della tipologia di attività messe in atto e il rischio di eventi sanitari e naturali che coinvolge trasversalmente tutte le persone, uomini e donne di tutte l'età, il target di progetto sono: **i cittadini di tutte le età.**

I destinatari sono stati definiti numericamente, rispetto al contesto, le concrete potenzialità di raggiungimento dei destinatari per ognuno dei Comitati CRI coinvolti e le potenzialità di disseminazione delle diverse attività previste.

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Le istituzioni locali che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione

- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche
- La rete associazionistica e gli operatori del settore

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO

Il progetto ha l'obiettivo generale di **aumentare la cultura della prevenzione attraverso il rafforzamento della conoscenza e della cura dei territori, la consapevolezza dei rischi e l'adozione di buone pratiche di protezione civile.**

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1) Potenziare il coordinamento operativo dei Comitati CRI coinvolti nel progetto

Il progetto sarà supportato dal coordinamento del Comitato Nazionale della CRI che garantirà un efficace raggiungimento dei risultati del progetto. Il Servizio Politiche Ambientali provvederà ad offrire ai Comitati territoriali coinvolti attività di supporto e coordinamento per favorire efficienza ed efficacia e uno standard uniforme di implementazione delle attività.

Obiettivo specifico 2.a): Diffondere una corretta cultura del territorio e rendere possibile il convivere con i rischi naturali limitando il loro potere distruttivo.

Il progetto mira a diffondere la conoscenza dei luoghi che si abitano attraverso la mappatura e il monitoraggio del territorio e della popolazione con l'identificazione dei maggiori rischi di calamità affinché i cittadini ne siano consapevoli e preparati. Realizza programmi di formazione, esercitazioni e attività di Protezione Civile per far conoscere e avvicinare i cittadini al Sistema di Protezione Civile come punto di riferimento che ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento e che, organizzato nel "Servizio Nazionale", tra tutte le forze messe in campo dallo Stato comprende anche l'Associazione Croce Rossa Italiana.

L'iniziativa attraverso attività di diffusione online, nelle scuole e nelle piazze intende trasmettere ai cittadini le conoscenze e l'informazione necessarie per essere informati in maniera adeguata riguardo i rischi presenti sul proprio territorio e per favorire comportamenti e decisioni consapevoli.

Obiettivo Specifico 2.b): Promuovere l'adozione delle buone pratiche di prevenzione dei rischi tra i cittadini di tutte le età.

Il progetto intende promuovere l'adozione di comportamenti e buone pratiche che favoriscano la prevenzione dei rischi.

Se la pericolosità, ossia il fatto che gli eventi si verificano, non dipende da noi il rischio sì. Non sono i terremoti ad uccidere ma gli edifici mal costruiti. Pertanto, per difendersi da eventi catastrofici è necessario rafforzare la prevenzione, cioè attuare una serie di azioni in modo da evitare od ostacolare che un evento abbia conseguenze negative.

Ogni ente di accoglienza, Comitato territoriale della CRI, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo replicando le attività previste nella propria sede per garantire l'impatto a livello territoriale e assicurare uno standard uniforme nella realizzazione delle attività e nell'erogazione dei servizi.

La fitta rete di partenariati e di collaborazioni con enti pubblici e privati aumenta la sinergia delle attività e dei servizi potenziando l'impatto del progetto.

Il progetto intende generare il seguente impatto:

INDICATORI			
Situazione di partenza - Indicatori	Situazione di partenza – Indicatori di realizzazione EX ANTE	Situazione a fine progetto – Indicatori di realizzazione EX POST*	Situazione a fine progetto – Indicatori di impatto
<p>Rapida diffusione del coronavirus con 162.609 decessi al 23 aprile 2022;</p> <p>Solo nell'ultimo secolo si registrano più di 160.000 vittime a causa dei terremoti, con una perdita economica stimata, solo per gli ultimi 40 anni, intorno a 150 milioni di euro. Negli ultimi 100 anni si registrano circa 12 mila vittime a causa di frane e alluvioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 17 Mappature del territorio e della popolazione - 78 Volontari CRI formati - 30 Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 1.500 studenti - Nessuna campagna di Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche - 15 attività nelle piazze della Campagna nelle piazze "Io Non Rischio" realizzate, con il raggiungimento di almeno 300 cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> - 17 Mappature del territorio e della popolazione aggiornate - 85 Volontari CRI formati - 34 Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 1.700 studenti - 1 Campagna di Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità realizzata in rete con il raggiungimento di almeno 3.400 utenti - 17 Attività nelle piazze della Campagna nelle piazze "Io Non Rischio" realizzate, con 	<p>Diminuito il potere distruttivo di calamità naturali o sanitarie grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della conoscenza dei rischi da parte di 10.285 cittadini; - Almeno il 70 % dei cittadini coinvolti nel progetto adotta comportamenti responsabili di prevenzione e in caso di calamità

	- Nessuna Campagna digitale lo non rischio realizzata	il raggiungimento di almeno 1.700 cittadini - 1 Campagna digitale "lo non rischio" realizzata con il raggiungimento di almeno 3.400 utenti	
--	---	---	--

**Numeri previsionali ricavati dall'aggregazione e l'analisi dei dati dei servizi 2020, la relativa media aritmetica e il numero dei Comitati CRI coinvolti nel progetto.*

CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma **ITALIA RESILIENTE** e contribuisce alla sua realizzazione attraverso attività in ambito di protezione civile per accrescere la resilienza delle comunità.

Intende diffondere la cultura dei rischi e della prevenzione, con lo scopo di fronteggiare in maniera efficiente e positiva i rischi che derivano dagli eventi calamitosi, permettendo al cittadino di divenire resiliente sviluppando la capacità di fronteggiare le avversità in maniera consapevole, rapida e positiva.

Concorre al raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda 2030 n. 1 (f) "**Porre fine ad ogni povertà nel mondo**" offrendo sistemi e misure di prevenzione per costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali [target 1.5].

Agisce nell'ambito d'intervento **e) Crescita della resilienza delle comunità** mettendo in atto azioni per accrescere nella popolazione la consapevolezza del rischio e l'adozione di comportamenti consapevoli per prevenire situazioni di crisi e potenziare la capacità di gestire gli effetti di un evento e ripartire nel minor tempo possibile per riportarsi allo stato precedente.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO IL COMITATO NAZIONALE DELLA CRI – SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI – Codice sede 208411

Per raggiungere l'obiettivo specifico **1) Potenziare il coordinamento operativo dei Comitati CRI coinvolti nel progetto**, saranno realizzate le seguenti attività:

1.1 Coordinamento e supporto organizzativo

Il coordinamento del progetto sarà supportato dal Servizio Politiche Ambientali del Comitato Nazionale della CRI per favorire un efficace raggiungimento dei risultati del progetto.

A tal fine il Servizio fornirà ai Comitati territoriali coinvolti nel progetto, linee guida e best practice per:

- la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione sulla tutela dell'ambiente e sulla crisi climatica;
- la realizzazione di attività di educazione nelle scuole sulla riduzione dei Rischi da Disastri e Adattamento ai Cambiamenti Climatici e per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.

Fornirà supporto e coordinamento per l'organizzazione del calendario eventi per assicurare uno standard e una tempistica uniforme di implementazione delle attività.

Definirà protocolli amministrativi e logistici per ottimizzare la gestione e la realizzazione delle attività sui diversi territori.

Realizzerà attività di monitoraggio attraverso contatti diretti con i Comitati territoriali, rilevamento dati e la somministrazione di questionari di raccolta dati e informazioni.

1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo

Il Servizio Politiche Ambientali del Comitato Nazionale della CRI coordinerà le attività di elaborazione e diffusione del materiale didattico e informativo.

Fornirà ai Comitati territoriali le linee guida e i contenuti per la realizzazione della attività pubbliche e nelle scuole.

Fornirà ai Comitati l'immagine coordinata specifica per ognuna delle campagne di informazione e sensibilizzazione, per la chiara identificazione a livello nazionale.

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO OGNI SEDE DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI

Per raggiungere gli obiettivi specifici **2.a): Diffondere una corretta cultura del territorio e rendere possibile il convivere con i rischi naturali limitando il loro potere distruttivo e 2.b): Promuovere l'adozione delle buone pratiche di prevenzione dei rischi tra i cittadini di tutte le età**, saranno realizzate le seguenti attività in tutte le sedi coinvolte per mantenere l'identità coordinata dell'intervento e potenziare l'impatto a livello nazionale.

Le attività logistiche di mobilità per la realizzazione delle attività sul territorio saranno supportate dalla collaborazione dei partner Lombardo Automotive srl e Gorbi Auto Srl che garantiranno assistenza e manutenzione per l'efficienza dei mezzi facenti parte del parco auto della CRI.

Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.

Il progetto si propone di realizzare preliminarmente una mappatura del territorio finalizzata ad aggiornare i dati dei Piani di emergenza Comunali per agevolare l'attualizzazione delle procedure operative di intervento necessarie per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa sul territorio.

La mappatura censirà territorio, popolazione, cercherà di prevedere ed analizzare fattori predisponenti del verificarsi di rischi, calamità e diffusione della pandemia.

Ogni comitato coinvolto nel progetto provvederà alla raccolta dati e al censimento di riferimento al proprio territorio di competenza e si coordinerà con gli enti locali, pubblici e privati, attivi sul proprio territorio utili per condividere informazioni, approcci e bisogni.

Sarà elaborata una speciale sessione della mappatura dedicata al ricostruire la memoria storica degli eventi sismici e dei danni causati dai disastri idro-geologici e incendi del territorio attraverso il recupero di materiale documentario, al fine di utilizzare i contenuti nelle azioni di informazione e sensibilizzazione.

La mappatura finalizzata in primis all'aggiornamento del Piano di emergenza locale sarà pubblicata sui canali internet per un'ampia diffusione e sarà utilizzata come materiale di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione target del progetto.

Attività 2.2 – Formazione dei volontari

Le attività di informazione, educazione e sensibilizzazione vengono realizzate dai soci volontari e volontari temporanei CRI (in questa sede non si intendono gli operatori volontari SCU), facenti parte della rete nazionale.

In ognuno dei Comitati coinvolti nel progetto saranno attivi 5 volontari dedicati alle attività.

Per trasmettere ai volontari le competenze necessarie per la realizzazione delle attività previste nel progetto vengono realizzati, da formatori CRI, i seguenti corsi:

- *OPERATORE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DI PROTEZIONE CIVILE*

Il Corso mira a: fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività

Contenuti: Fonti normative di protezione civile; attività di Protezione Civile; Rischi (naturali: terremoti, idrogeologici, pandemie; umani; Psicologia dell'emergenza; Attività sociali in Emergenza; La risposta internazionale alle emergenze; la CRI e la Protezione Civile; progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari; la logistica in emergenza

- *COMUNICAZIONE*

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati; rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media

- *FORMAZIONE SPECIFICA CAMPAGNA IO NON RISCHIO*

I volontari che si renderanno disponibili per collaborare specificatamente alla campagna Io Non Rischio seguiranno un percorso di formazione specifico, proposto a livello nazionale dai promotori della campagna. I corsi sono tenuti da formatori formati in modo approfondito da tecnici, scienziati e professionisti della comunicazione del rischio, che, hanno il compito di organizzare la formazione a cascata con i volontari delle diverse organizzazioni di volontariato che partecipano alla campagna.

Tra i formatori della Campagna Io non Rischio sono accreditati anche formatori CRI. Questi realizzeranno i corsi per i volontari coinvolti nel progetto.

L'attività di formazione sarà coadiuvata dal partner di progetto Marconi Impianti S.r.l. che offrirà formazione degli operatori CRI nell' utilizzo di radio e comunicazioni radio e Know-how per le attività di back office e sulla pianificazione dei servizi.

Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi

In ognuno dei Comitati coinvolti sarà realizzata una ricerca finalizzata ad individuare gli eventi locali durante i quali proporre la campagna Io Non Rischio, al fine di definire almeno due giornate di attività di piazza nei territori di ognuno dei Comitati coinvolti.

L'attività di organizzazione prevede inoltre la presentazione delle attività laboratoriali alle scuole del territorio, al fine di raccogliere l'adesione e organizzare il calendario di attività nelle classi.

Inoltre, saranno analizzati gli eventi, i momenti e gli spazi social più cliccati e partecipati a livello web dagli utenti dei diversi territori, al fine di organizzare un calendario di attività online.

L'organizzazione del calendario degli eventi prevede momenti di confronto con i principali stakeholder locali, pubblici e privati, riunioni a hoc per la dettagliata organizzazione di un evento specifico, la firma di accordi con scuole e il disbrigo delle attività amministrative per la presenza in piazza degli stand.

Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo

Nell'ambito del progetto saranno elaborati diversi materiali didattici e informativi in relazione al target della comunicazione, le finalità formative e i canali di diffusione.

Per le attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione riguardo i rischi presenti nel proprio territorio saranno utilizzati i materiali forniti ufficialmente dalla Campagna io non rischio e altro materiale appositamente elaborato per le scuole di riferimento della CRI, con il coordinamento del Servizio Politiche Ambientali del Comitato Nazionale della CRI. Saranno inoltre elaborati materiali per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità da diffondere online.

L'elaborazione del materiale sarà coadiuvata dal partner di progetto La Tartaruga O.N.L.U.S. specializzata nell'inclusione di portatori di disabilità, che collaborerà nel creare contenuti semplificati e adattati a chi ha difficoltà nel decifrare i complessi piani di emergenza.

Inoltre, durante i corsi di formazione saranno forniti materiali didattici emessi dal Dipartimento della Protezione Civile e dispense semplificate per la facile comprensione delle complesse dinamiche dei rischi

Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole

Gli Operatori CRI, organizzano presso le scuole primarie e secondarie locali, tra le quali Istituto Superiore Statista Aldo Moro (RM) e Istituto Omnicomprensivo Statale "N. Da Guardiagrele" di Guardiagrele (CH) partner di progetto, momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti al fine di istruirli sulle buone pratiche di protezione civile.

I laboratori sono intitolati Riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici, ed hanno la durata di due ore ciascuno.

Saranno realizzati due incontri presso le scuole locali da parte di ognuno dei Comitati CRI coinvolti nel progetto, con una squadra composta da tre volontari CRI.

La metodologia educativa è basata su attività svolte in condizione di peer-education. Le lezioni saranno interattive, verranno privilegiate attività di "role play", lavori di gruppo, discussioni di gruppo.

I Laboratori hanno i seguenti Obiettivi:

- Sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulle conseguenze umanitarie (migrazioni forzate), sulla vita e sulla salute dell'uomo;
- Conoscenza dei rischi del proprio territorio e dei principali comportamenti da tenere in caso di disastro per ridurre l'impatto;

- Promozione di comportamenti ecosostenibili tra i giovani;
- Prendere coscienza del problema per rendere i giovani cittadini attivi e responsabili nella società.

Tratteranno i seguenti temi:

- Cosa sono i cambiamenti climatici e come poterne mitigare gli effetti;
- Introduzione al concetto di rischio/pericolo e vulnerabilità/capacità;
- Preparazione dei giovani ai disastri del proprio territorio: kit d'emergenza e piano di emergenza familiare;

Attività 2.6 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.

Per diffondere capillarmente informazione e formazione sulle buone pratiche da adottare in caso di emergenza il progetto realizza una campagna di sensibilizzazione e informazione online.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Oltre alla diffusione di materiale informativo, saranno raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione. Ogni Comitato provvederà a pubblicare post e contenuti sui propri canali social per potenziarne il raggiungimento a livello capillare locale.

La campagna di sensibilizzazione intende rafforzare cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti e promuovere sani comportamenti per la sicurezza propria e degli altri.

Attività 2.7 – Campagna nelle piazze “Io Non Rischio”

L'attività si inserisce nella campagna di comunicazione nazionale, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e gli enti di Protezione Civile, tra cui la Croce Rossa italiana, per la prevenzione dei rischi.

Nata nel 2011, Io non rischio è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile, promossa affinché l'esposizione individuale ai rischi naturali sia sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti.

RADIO PARSIFAL S.R.L., partner di progetto, metterà a disposizione il proprio spazio radiofonico ed i propri canali social per promuovere la campagna “Io non Rischio”.

“Io non rischio”, mira a promuovere e diffondere le buone pratiche di protezione civile con riferimento agli specifici rischi presenti sul territorio.

All'attività parteciperà il partner di progetto Plastic Free Organizzazione di Volontariato Onlus che contribuirà alla sensibilizzazione per l'adozione di buone pratiche per la diffusione delle attività di salvaguardia ambientale.

Gli Operatori CRI incontrano i cittadini nelle piazze dei comuni coinvolti nel progetto per raccontare loro quel che si deve sapere e ciò che si può fare per ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun

cittadino e della comunità in cui vive. Per ogni tipologia di rischio, i volontari hanno a disposizione materiale informativo appositamente preparato: un pieghevole che espone in modo semplice le caratteristiche del fenomeno fisico e tutto ciò che è necessario sapere e fare per la riduzione del rischio prima che un evento calamitoso accada, e una scheda, che illustra in modo sintetico i comportamenti giusti che i cittadini devono adottare durante e subito dopo l'evento.

Gli Operatori CRI allestiranno i punti informativi "Io non rischio" con stand e banchetti durante le principali feste e attrazioni previste nei Comuni.

Attività 2.8 – Campagna digitale Io non rischio

Per potenziare l'impatto della Campagna io non rischio, viene realizzata anche una versione online.

La necessità è nata a causa della pandemia per minimizzare la possibilità di assembramenti e – allo stesso tempo – per rispettare il distanziamento fisico e sanitario senza rinunciare alla vicinanza sociale, e, visto il successo, viene riproposta anche per i prossimi anni.

Oltre all'incontro in piazza sono previsti incontri virtuali online su Facebook, integrando i Social Media con le piattaforme di meeting a distanza. Le pagine e gli Eventi Facebook saranno i punti di aggregazione digitale, aperti alla partecipazione di tutti i cittadini che vogliano informarsi e condividere le proprie esperienze sui rischi che insistono sui nostri territori e sulle buone pratiche che possiamo adottare per mitigarli.

Ogni Comitato coinvolto nel progetto provvederà ad elaborare e diffondere contenuti in linea con le indicazioni della campagna Io non rischio online fornite dal Dipartimento della Protezione Civile.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo	1.1.1 Elaborazione documenti di linee guida e best practice 1.1.2 Raccolta di materiali e dati 1.1.3 supporto e coordinamento per l'organizzazione del calendario eventi 1.1.4 Elaborazione protocolli amministrativi e logistici 1.1.5 Diffusione documenti ai Comitati territoriali 1.1.6 Attività di monitoraggio attraverso incontri a distanza, analisi e la somministrazione di questionari 1.1.7 Costante contatto e coordinamento con i Comitati territoriali
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo	1.2.1 Analisi delle attività previste e del materiale da elaborare in linea con il target, le finalità formative e i canali di diffusione 1.2.2 Raccolta, selezione e invio ai Comitati territoriali del materiale 1.2.3 Elaborazione di materiale cartaceo 1.2.4 Elaborazione di materiale online 1.2.5 Coordinamento immagine grafica
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	2.1.1 Raccolta dati di settore 2.1.2 Contatto e collaborazione con enti locali, pubblici e privati 2.1.3 Condivisione informazioni, buone pratiche e spunti di riflessione

	<p>2.1.4 Elaborazione mappatura</p> <p>1.5 Diffusione mappatura ai partner locali e sui canali internet</p>
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	<p>2.2.1 Calendarizzazione corsi di formazione e aggiornamento</p> <p>2.2.2 Elaborazione dei contenuti e materiali didattici</p> <p>2.2.3 Organizzazione location e attrezzature (es. manichini simulazione)</p> <p>2.2.4 Lezioni realizzate da personale specializzato</p> <p>2.2.5 Simulazioni delle attività da realizzare</p> <p>2.6 Elaborazione report attività</p>
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi	<p>2.3.1 Preparazione materiale per la presentazione delle attività previste nel progetto</p> <p>2.3.2 Incontro con gli stakeholder locali (Operatori di P.A., Dirigenti Scuole, Referenti enti pubblici e privati locali)</p> <p>2.3.3 Calendarizzazione degli eventi definiti in coordinamento con gli stakeholder</p> <p>2.3.4 Coordinamento delle attività di avvio organizzazione dei singoli eventi</p>
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	<p>2.4.1 Analisi delle attività previste e del materiale da elaborare in linea con il target, le finalità formative e i canali di diffusione</p> <p>2.4.2 Elaborazione, in coordinamento il Servizio Politiche Ambientali CRI, di materiale cartaceo</p> <p>2.4.3 Elaborazione, in coordinamento il Servizio Politiche Ambientali CRI, di materiale online</p>
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole	<p>2.5.1 Presa di contatto con le scuole</p> <p>2.5.2 Calendarizzazione degli incontri</p> <p>2.5.3 Preparazione del materiale didattico</p> <p>2.5.4 Allestimento delle location</p> <p>2.5.5 Svolgimento degli incontri</p> <p>2.5.6 Monitoraggio di gradimento</p>
Attività 2.6 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.	<p>2.6.1 Definizione dei temi principali della campagna ed elaborazione contenuti</p> <p>2.6.2 Grafica e editing</p> <p>2.6.3 Pubblicazione materiali elettronici</p> <p>2.6.4 Pubblicazioni storie e spunti di riflessione</p> <p>2.6.5 Diffusione e promozione online</p> <p>2.6.6 Monitoraggio post</p> <p>2.6.7 Mediazione, moderazione dei post</p>
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze “Io Non Rischio”	<p>2.7.1 Costituzione del team di lavoro</p> <p>2.7.2 Presa di contatto con stakeholder</p> <p>2.7.3 Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività</p> <p>2.7.5 Allestimento delle location</p> <p>2.7.6 Realizzazione delle giornate</p> <p>2.7.7 Elaborazione report attività svolte</p>
Attività 2.8 – Campagna digitale Io non rischio	<p>2.8.1 Preparazione materiale da diffondere online (articoli, interviste)</p> <p>2.8.2 Organizzazione calendario incontri online</p> <p>2.8.3 realizzazione di incontri e webinar</p>

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo												
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo												
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.												
Attività 2.2 – Formazione dei volontari												
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi												
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo												
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole												
Attività 2.6 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.												
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze “Io Non Rischio”												
Attività 2.8 – Campagna digitale Io non rischio												

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Per l'espletamento delle attività previste nel progetto all'operatore volontario in Servizio Civile potrà essere richiesto di svolgere servizio esterno alla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi.

Le attività di seguito descritte sono rivolte a tutti gli operatori volontari, inclusi i GMO (Giovani con difficoltà economiche).

Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO IL COMITATO NAZIONALE DELLA CRI – SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI Codice sede 208411	
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo	<p>I Volontari SCU supportano il Comitato Nazionale, Servizio Politiche Ambientali nell'elaborazione documenti di linee guida e best practice e nella raccolta dati e aggiornamenti riguardo la tutela dell'ambiente e la crisi climatica.</p> <p>Collaborano all'attività di coordinamento calendario eventi, attraverso attività di ricerca, la raccolta dei dati forniti dai Comitati e la sistematizzazione dei dati.</p> <p>Supportano l'elaborazione protocolli amministrativi e logistici.</p> <p>Collaborano nella diffusione delle informazioni e dei documenti ai Comitati territoriali attraverso l'invio di comunicazioni mail e l'organizzazione di incontri a distanza.</p> <p>Partecipano alle attività di monitoraggio attraverso la partecipazione agli incontri a distanza, analisi e la somministrazione di questionari</p> <p>Supportano le attività di reportistica interna e esterna.</p>
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo	<p>I Volontari SCU supportano il Comitato Nazionale, Servizio Politiche Ambientali nell'analisi delle attività previste e del materiale da elaborare in linea con il target, le finalità formative e i canali di diffusione.</p> <p>Collaborano nella realizzazione di aggiornamenti e raccolta dati attraverso ricerche online, analisi di testi e documenti, lo studio e la sistematizzazione della documentazione inviata dai Comitati territoriali.</p>

	Forniscono supporto creativo per l'ideazione dei materiali cartacei e online da produrre nell'ambito del progetto.
Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO OGNI SEDE DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI	
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	I Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei dati di terreno; Realizzano ricerche internet per la raccolta dati reperibili sul web; Partecipano alle riunioni con i partner locali pubblici e privati; forniscono supporto nell'elaborazione della mappatura; Collaborano alla diffusione della mappatura distribuendola ai partner locali e sui canali web.
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	I Volontari SCU saranno impiegati per servizi di segreteria e preparazione del materiale da utilizzare e le dispense da distribuire durante i corsi di formazione. Parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento e acquisendo così maggiori competenze per affiancare gli Operatori Cri nelle specifiche attività; saranno di supporto agli operatori CRI (monitori, formatori ed istruttori), impegnati nei corsi di formazione durante la realizzazione delle attività.
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi	I Volontari SCU parteciperanno alle riunioni con gli stakeholder. Collaboreranno alla stesura delle prime bozze del calendario degli eventi, la condivisione con gli stakeholder, fino alla definizione. Daranno supporto nell'avvio delle fasi organizzative di ogni singolo evento.
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	I Volontari SCU collaboreranno nell'analisi delle attività previste e dei materiali da elaborare per ogni specifica necessità, in riferimento al target, le finalità formative e i canali di diffusione. Daranno supporto nell'elaborazione di tutti i materiali sia cartacei che online.
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole	I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell'allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; danno

	supporto nella rilevazione del gradimento e nell'elaborazione del report delle attività.
Attività 2.6 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.	I Volontari SCU partecipano alla definizione dei temi principali della campagna ed all'elaborazione contenuti; collaborano creativamente alla grafica e aiutano nell'attività di editing; forniscono supporto nella pubblicazione dei materiali in rete e nella loro diffusione; collaborano nel monitoraggio dei post e nella loro eventuale moderazione e mediazione per evitare messaggi violenti e/o inappropriati.
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze “Io Non Rischio”	I Volontari SCU partecipano al team di lavoro; forniscono supporto nella presa di contatto con stakeholder e organizzazione calendario degli eventi; collaborano alla preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività; aiutano nell'allestimento della location; partecipano attivamente alla realizzazione delle attività di piazza; collaborano nella stesura dei report delle attività realizzate.
Attività 2.8 – Campagna digitale lo non rischio	I Volontari SCU aiuteranno nella preparazione del materiale da diffondere online, attraverso la partecipazione alla scrittura di articoli, la realizzazione di interviste e l'elaborazione di altro materiale utile. Collaboreranno nell'organizzazione del calendario degli eventi virtuali e alla loro realizzazione. Supporteranno gli operatori nella realizzazione della partecipazione ottenuta, i commenti attraverso il monitoraggio dei post e dei feedback.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

Presso il Comitato Nazionale della CRI - Servizio Politiche Ambientali

Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo	Responsabile Unità Operativa	1	Focal point per l'organizzazione e la gestione della UO
	Officer	1	Dipendente del Comitato Nazionale, con preparazione ed esperienza nel coordinamento e supporto organizzativo, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo	Responsabile Unità Operativa	1	Focal point per l'organizzazione e la gestione della UO
	Officer	1	Dipendente del Comitato Nazionale, con preparazione ed esperienza nel coordinamento e supporto organizzativo, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio

Presso ognuno dei Comitati territoriali

Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
Attività 1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero

			in possesso del titolo di Emergency Manager
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Addetto amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato, con preparazione ed esperienza in amministrazione e contabilità, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
Attività 2 – Formazione dei volontari	Formatori CRI	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza nella formazione interna ed esterna CRI, specializzati in assistenza e primo soccorso
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
Attività 3 – Organizzazione calendario eventi Attività 4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	Esperto di Valutazione e Coordinamento	1 per ogni sede	Personale altamente specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il coordinamento di Nuclei di intervento
	Delegato Sviluppo	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online

	Operatore Comunicazione	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online
	Operatori generici	5 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con profilo generico per assistere nell'organizzazione logistica degli eventi di formazione
Attività 5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole Attività 6 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.	Responsabile servizi sociali/Delegato C.R.I. Attività Sociali	1 per ogni sede	Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dal CRI per offrire cura e assistenza alle persone
Attività 7 – Campagna nelle piazze “Io Non Rischio” Attività 8 – Campagna digitale Io non rischio	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Operatore Comunicazione	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

La Croce Rossa Italiana fa parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. La Croce Rossa Italiana si caratterizza nell'ambito del Servizio Nazionale per essere la principale organizzazione a occuparsi in via prioritaria dell'assistenza alla popolazione, nonché per la sua grande capacità logistica.

Le risorse tecniche e strumentali che la CRI impiega nelle attività di Protezione Civile sono altamente specializzate, così come le dotazioni messe a disposizione per le attività di educazione alla popolazione che fanno parte del sistema di Protezione Civile.

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

Presso il Comitato Nazionale della CRI - Servizio Politiche Ambientali		
Attività	Tipologia	Quantità
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 3
	Stampante scanner	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 3
	Stampante scanner	n. 1
	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Materiale di cancelleria	Vario

Presso ognuno dei Comitati territoriali		
Attività	Tipologia	Quantità
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	autovettura per spostamenti riunioni o altro	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Uniformi	Varie
	Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica	n. 1
	Manichini per le simulazioni e le esercitazioni	n. 3
	Materiale di cancelleria	Vario
	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1

Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
Attività 2.6 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.	Uniformi	Varie
	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
	Autovettura	n. 2
	Carrello trasporto materiali	n. 2
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi	Sala lavoro / riunioni	n. 1
	postazioni PC con internet e telefono	n. 1
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	Stampante scanner	n. 1
	Software grafici	n. 1
	Auto per coordinamento e riunioni co stakeholders	n. 1
	Materiale di cancelleria	n. 1

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Elasticità oraria nell'organizzazione dei turni di Servizio e nello svolgimento dello stesso;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione di Progetto, previa richiesta specifica del Comitato, con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Riservatezza, rispetto della normativa sulla privacy e del Codice Etico di Croce Rossa Italiana;
- Restituzione del materiale fornito per lo svolgimento del Servizio una volta interrotto;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale;
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario previsto dalle sedi di attuazione del progetto, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori. Si comunica che ogni Comitato CRI (sede di attuazione), in aggiunta alle festività riconosciute, potrà essere chiuso durante le rispettive feste patronali, chiusura periodo estivo, ponti festivi, festività natalizie;
- Disponibilità a svolgere servizio esterno alla sede di attuazione per l'espletamento delle attività previste nel progetto, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

No

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Nome Ente Partner Ragione Sociale C.F./P.IVA	Descrizione contributo al progetto
Lombardo Automotive srl Profit 03303850790	Lombardo Automotive s.r.l. è un'officina meccanica. Nell'ambito del progetto contribuirà con il suo lavoro a mantenere efficienti ed operativi i mezzi della CRI. Illustrerà inoltre con metodicità e precisione come effettuare il check periodico dei mezzi facenti parte del parco auto della CRI. L'autofficina Lombardo Automotive srl metterà a disposizione ai propri meccanici e manutentori per le finalità su indicate.
Marconi Impianti S.r.l Profit 02493020826	La Marconi Impianti s.r.l. opera nel campo delle telecomunicazioni via radio nel settore del P.M.R. (Private Mobile Radio) dal 1981. Nell'ambito del progetto fornirà supporto durante lo svolgimento delle attività di formazione, sensibilizzazione e informazione previste nel progetto, attraverso la formazione degli operatori CRI nell' utilizzo di radio e comunicazioni radio e Know-how per le attività di back office e sulla pianificazione dei servizi.
PLASTIC FREE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS No Profit Codice Fiscale 91055390701, partita iva 01850170703	Plastic Free Odv Onlus è un'associazione senza scopo di lucro nata il 29 Luglio 2019 con l'obiettivo di liberare il pianeta dalle tonnellate di plastica che devastano i mari, i fiumi, ecosistemi e la salute. Nell'ambito del progetto collaborerà supportando le attività di sensibilizzazione per l'adozione di buone pratiche per la diffusione delle attività di salvaguardia ambientale;
Gorbi Auto Srl Profit 02611350410	Gorbi Auto Srl è un'officine meccanica specializzata. Nell'ambito del progetto collaborerà garantendo efficacia e sicurezza dei veicoli CRI attraverso servizi di riparazione e manutenzione meccanica, riparazione e cambio gomme, revisione a tutta la flotta veicoli, autolavaggio e soccorso stradale.
RADIO PARSIFAL S.R.L	RADIO PARSIFAL SRL, emittente radio, come partner del progetto collabora all'attuazione mettendo a disposizione il proprio spazio radiofonico ed i propri canali social per: - la diffusione di campagne di sensibilizzazione e informazione per l'adozione

Profit 01604430684	di buone pratiche da attuare in caso di calamità; - la diffusione delle informazioni relative alla campagna "Io non rischio".
ISTITUTO SUPERIORE STATISTA ALDO MORO PA (Pubblica Amministrazione) RIIS001009	L'ISTITUTO SUPERIORE STATISTA ALDO MORO RIIS001009 collaborerà al progetto favorendo la realizzazione di laboratori presso il proprio istituto finalizzati alla diffusione della corretta cultura del territorio e rendere possibile la convivenza con i rischi naturali.
Istituto Omnicomprensivo Statale "N. Da Guardiagrele" di Guardiagrele (CH) PA (Pubblica Amministrazione) 80003660695	L'Istituto Omnicomprensivo Statale collaborerà al progetto favorendo la realizzazione di laboratori presso il proprio istituto finalizzate a promuovere buone pratiche di protezione civile tra i giovani, diffondere una corretta cultura del territorio per rendere possibile la convivenza con i rischi naturali.
La Tartaruga O.N.L.U.S. No Profit 92027120580	Ente no profit dedicato all'inclusione sociale dei bambini con disabilità, nell'ambito del progetto porterà il suo know how per rafforzare il piano di emergenza in linea con le necessità anche dei portatori di disabilità, per esempio l'evacuazione della suddetta popolazione; danno supporto aiutando l'identificazione e la mappatura della popolazione. Nell'elaborazione dei materiali aiuteranno creando contenuti semplificati e adattati a chi ha difficoltà nel decifrare i complessi piani di emergenza, supporteranno la creazione di brochure e la loro diffusione. Daranno supporto nella realizzazione di eventi e attività divulgative, ivi compresa la campagna "Io Non Rischio" con focus specifico sulle disabilità in emergenza.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

11) Eventuali tirocini riconosciuti

No

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze, **ENFORMA (ENTE DI FORMAZIONE MANTONVANO) SRL - IMPRESA SOCIALE** - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n°13/2013. Vedi accordo allegato con dettaglio di: modalità, tempistica e specifico contributo.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

SEDE	INDIRIZZO SEDE	COMUNE
Chieti	Via Pietro Falco SNC	Chieti
Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciano, 9	L'Aquila
Orbetello	Via Gioberti 18	Orbetello
Comitato Regionale Emilia-Romagna Sede Operativa	Bologna, Viale Giambattista Ercolani nr. 6	Bologna
Comitato Regionale Cri Sicilia	Via P. Mattarella 3/A	Palermo
Sant'Angelo in Vado	Via Isola Fossi, 9	Sant'Angelo in Vado
Croce Rossa Italiana Comitato di Valle del Sacco	Via Alfredo Nobel, 1	Colleferro
Sede Di Anzio	Via Rinascimento, 130	Anzio
Bellegra	Via Roma SNC	Bellegra
San Cesareo (Tusculum)	Via Monte di Casa 2, San Cesareo	San cesareo
Comitato Regionale Calabria	Via Domenico Milelli, 40	Catanzaro
Bovalino Sede Legale (Riviera Dei Gelsomini)	Via Crotone, 1	Bovalino
Roccella Jonica Sede Operativa 1 (Riviera Dei Gelsomini)	Via Enrico Fermi, 13	Roccella Jonica
Caulonia Sede Operativa2 (Riviera Dei Gelsomini)	Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 2	Caulonia
Taurianova	Piazza A.Moro SNC	Taurianova
Comitato Nazionale	Ex Scuola Regionale - Via Virginia Agnelli SNC	Roma
Comitato di Milano	Via Marcello Pucci, 7 - 20145	Milano

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

SEDE	INDIRIZZO SEDE	COMUNE
Chieti	Via Pietro Falco SNC	Chieti
Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciانو, 9	L'Aquila
Orbetello	Via Gioberti 18	Orbetello
Comitato Regionale Emilia-Romagna Sede Operativa	Bologna, Viale Giambattista Ercolani nr. 6	Bologna
Comitato Regionale Cri Sicilia	Via P. Mattarella 3/A	Palermo
Sant'Angelo in Vado	Via Isola Fossi, 9	Sant'Angelo in Vado
Croce Rossa Italiana Comitato di Valle del Sacco	Via Alfredo Nobel, 1	Colleferro
Sede Di Anzio	Via Rinascimento, 130	Anzio
Bellegra	Via Roma SNC	Bellegra
San Cesareo (Tusculum)	Via Monte di Casa 2, San Cesareo	San cesareo
Comitato Regionale Calabria	Via Domenico Milelli, 40	Catanzaro
Bovalino Sede Legale (Riviera Dei Gelsomini)	Via Crotone, 1	Bovalino
Roccella Jonica Sede Operativa 1 (Riviera Dei Gelsomini)	Via Enrico Fermi, 13	Roccella Jonica
Caulonia Sede Operativa2 (Riviera Dei Gelsomini)	Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 2	Caulonia
Taurianova	Piazza A.Moro SNC	Taurianova
Comitato Nazionale	Ex Scuola Regionale - Via Virginia Agnelli SNC	Roma
Comitato di Milano	Via Marcello Pucci, 7 - 20145	Milano

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per lo svolgimento della formazione, sia essa generale o specifica, saranno utilizzate metodologie differenti che permetteranno di strutturare unità di apprendimento efficaci al fine di massimizzare le opportunità di cambiamento nelle diverse aree del sapere, saper fare e saper essere. In particolare, si utilizzerà una formazione blended, che preveda, cioè, il ricorso alla formazione online per massimo il 50% della durata dell'intero percorso formativo (30% massimo in modalità asincrona) e per la restante parte formazione in presenza.

In entrambe le modalità di svolgimento della formazione si intende adottare un approccio suddiviso in 3 fasi:

- *Dissonanza cognitiva*: si propongono stimoli in grado di aumentare il grado di consapevolezza circa il gap di apprendimento che si propone di colmare individuando chiari obiettivi di cambiamento;

- *Apprendimento in ambiente strutturato*: si propongono situazioni e stimoli in grado di facilitare la maturazione e/o il cambiamento di conoscenze, abilità e competenza (tecniche e trasversali) in un ambiente strutturato e in cui sono presenti stimoli tutti sotto il controllo del formatore;
- *Generalizzazione*: si propone di testare gli apprendimenti maturati in ambiente strutturato nell'ambiente reale in cui tali apprendimenti saranno richiesti in funzione delle specifiche attività che si devono svolgere.

All'interno di ciascuna fase dell'approccio descritto si adatterà un mix di tecniche e strumenti didattici. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si presentano di seguito alcuni di questi "mix" suddivisi per l'ambito del sapere:

- per formazioni riguardo l'ambito del *saper essere* si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti laboratoriali/esperienziali, in cui il focus del formatore ricadrà sui processi interni alla persona e su quelli relazionali al fine di sviluppare consapevolezza circa il proprio sistema valoriale e gli schemi di decision making adottati;
- per formazioni riguardo l'ambito del *saper fare* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti trasmissivi da un lato e afferenti al learning by doing dall'altro, in cui il focus del formatore ricade sulla capacità delle persone di replicare procedure e operazioni concrete;
- per formazioni riguardo l'ambito del *sapere* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti del cooperative learning, al fine di aumentare le probabilità che le nuove conoscenze si consolidino in memoria e siano facilmente accessibili.

In tutte le fasi della formazione e a prescindere dallo stile personale di ciascuno, i formatori in Croce Rossa Italiana adatteranno una pratica formativa concentrata sulle esigenze specifiche di ciascun partecipante, avendo a disposizione gli strumenti personali e tecnici per consentire anche a chi dovesse mostrare maggiori difficoltà di apprendimento di raggiungere gli obiettivi formativi e vivere un'esperienza gratificante.

Sarà pertanto competenza dei nostri formatori:

- rimodulare il metodo adottato in funzione dei bisogni specifici di apprendimento;
- consegnare in maniera costante e strutturata feedback sul processo e sul contenuto dell'apprendimento;
- utilizzare un vocabolario e un lessico orientato al positive solving.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui i formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- il questionario di autovalutazione, il dialogo e il positive solving per la valutazione degli obiettivi contributivi.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

L'Associazione della Croce Rossa Italiana dispone di un impianto formativo altamente strutturato e composto da un regolamento ad approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale costituito da:

- 4 livelli di formazione trasversali a tutti i contenuti e differenti in funzione della specializzazione richiesta (informativi, specialistici, per formatori, per direttori)
- 12 tematiche di specializzazione in funzione dei diversi argomenti trattati
- riconoscimenti ed equipollenze con i sistemi di classificazione nazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione sulla Protezione Civile) ed europei e internazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione su materie sanitarie e di soccorso).

Il percorso formativo individuato all'interno della presente proposta progettuale, rispondendo alle specifiche attività previste, fa riferimento alla classificazione della formazione appena citata e, pertanto, costituisce un elemento standardizzato e codificato da team di esperti sui processi formativi oltre che da commissioni didattiche verticali su ciascuna tematica. Accanto a ciò, anche i docenti individuati rientrano all'interno del sistema di classificazione di Croce Rossa Italiana che prevede, a tale scopo, il rilascio di specifiche qualifiche abilitanti l'esercizio della docenza nei differenti moduli di formazione.

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8 ore

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3

Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)

Il corso ha come obiettivo la conoscenza degli assunti fondamentali delle attività di emergenza CRI e del Sistema di Protezione Civile, fornendo le opportune conoscenze ai partecipanti, al fine di garantire l'interoperabilità attraverso standard training a livello nazionale. Il corso porta, altresì, all'acquisizione delle conoscenze necessarie per proseguire percorsi specialistici in materia delle attività di emergenza.

Il corsista dovrà conoscere:

- la normativa nazionale inerente il Sistema di Protezione Civile
- Il Sistema di Risposta alle Emergenze CRI
- i regolamenti delle Attività di Emergenza CRI
- la normativa pertinente al "rischio basso", del dl.81/08
- le strutture operative CRI ed i meccanismi di attivazione e gestione dei centri di coordinamento

Saprà altresì:

- supportare le figure specialistiche deputate alla gestione delle emergenze
- lavorare in autoprotezione
- svolgere la propria attività in un contesto di integrazione dei team di lavoro

- applicare le basi della cultura del rischio e della prevenzione all'interno delle attività svolte

Output Competenze

Alla fine del corso l'operatore OpEm opererà ed interagirà nel sistema di Protezione Civile, all'interno delle attività di emergenza, come operatore di supporto. Le conoscenze ed abilità acquisite con il titolo saranno propedeutiche all'accesso ai corsi di specializzazione Obiettivo Strategico 3 nonché abilitanti all'emergenza per gli altri obiettivi strategici, laddove previsto

Durata: 18 ore

MODULO 4

Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV)

Il corso ha lo scopo di:

- fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper fare il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate dal Comitato CRI, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;
- sostenere la governance e il management dei Comitati territoriali.

Output Competenze

- Capacità di misurare l'impatto delle attività implementate;
- Capacità di migliorare gli interventi del Comitato CRI.

Durata: 16 ore

MODULO 6

Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative

Il corso ha lo scopo di:

- sviluppare la consapevolezza circa i propri schemi decisionali in ambito relazionale e comunicativo
- discriminare, individuare e riconoscere i differenti stili relazionali adottati sia in situazioni di comfort che sotto stress
- acquisire abilità personali utili ad assicurare maggior controllo sui propri comportamenti relazionali e comunicativi sia in situazioni di comfort che stressanti
- sviluppare abilità prosociali al fine di aumentare le proprie competenze relazionali, comunicative e di coping davanti ad eventi stressanti

Al termine del corso, i partecipanti, posti in condizioni in cui manifestano difficoltà a gestire processi relazionali e comunicativi, saranno maggiormente in grado rispetto a prima di:

- controllare le proprie reazioni comportamentali, cognitive ed emotive;
- decidere quale stile relazionale adottare in funzione dello scopo da raggiungere;
- tollerare maggiormente situazioni stressanti.

Durata: 12 ore

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
RENATO MERLI, nato il 03/08/1964 a ALESSANDRIA	Addetto ufficio del personale, formatore Aziendale per il Primo Soccorso Aziendale rischio alto D.Lgs 81/08, Referente per la formazione all'uso del defibrillatore, dell'Azienda Impresa Tre Colli spa. Volontari CRI dal 01/01/2000 con qualifica di autista soccorritore con patente per guida di ambulanza in emergenza e per il trasporto neonatale, di organi e plasma, Caporale del Corpo Militare CRI, Istruttore BLS-D abilitato in Regione Piemonte, Istruttore "Soccorsi Mezzi e Tecniche Speciali C.R.I., in possesso di Attestato Prevenzione Rischio NBCR per personale operativo C.R.I.	MODULO 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile, MODULO 5 - Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV)
Roberto Leta, nato il 19/08/1969 a Vico Equense NA	Laureato in giurisprudenza. In passato Impiegato come Consulente Tecnico presso l'Agenzia Nazionale Sicurezza sul Lavoro, Montesilvano (PE). Gestione della Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e di tutte le esigenze normative derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/2008 per varie aziende, strutture pubbliche e private presenti sul territorio regionale e nazionale. Predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, correlato dalle varie Valutazioni inerenti Rischio Chimico, Rischio Vibrazioni, Rischio Rumore, Rischio M.M.C., Rischio Incendio, Rischio Elettrico, Rischio Stress Lavoro Correlato, Rischio da Radiazioni Ottiche Artificiali; Rischio Campi Elettromagnetici, Rischio da Agenti Biologici. Predisposizione dei Piani Operativi per la Sicurezza (POS) Predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) Attualmente si occupa di Consulenza e formazione ad aziende pubbliche e private per la sicurezza sul lavoro. Esperienza pluriennale nell'insegnamento professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Dal 2016 si occupa anche dei corsi di formazione salute e sicurezza anche all'interno dell'Associazione Croce Rossa Italiana	MODULO 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

<p>Emanuele Sciortino, nato il 23/01/1988 a Caltanissetta</p>	<p>Emanuele Sciortino (volontario dal 2003 e dipendente dal 2018) nel corso della sua carriera in Croce Rossa ha ricoperto innumerevoli incarichi tra cui la Vice Presidenza del Consiglio Direttivo Comitato Regionale della Sicilia. Direzione e coordinamento servizio l'aquila (DI.CO.MAC) "Sisma Abruzzo 2009". Per quasi 10 anni (dal 2007 al 2016) ha svolto attività di coordinamento/ formazione in attività di emergenza. Nello specifico è stato Capo campo e organizzatore di eventi di formazione a carattere provinciale/regionale inerenti la formazione ed addestramento del personale in emergenza, coordinatore del personale e delle attività in occasioni di concerti, manifestazioni ed eventi vari, svolto funzioni di rappresentanza e coordinamento in centri operativi del sistema di Protezione Civile in occasione di emergenze e/o stati di allerta, svolto attività di coordinamento e di logistica in occasione di varie manifestazioni e/o eventi organizzati dalla CRI e organizzatore di simulazioni di soccorso e risposta ad emergenze e disastri con test di prontezza operativa del personale e dei materiali. Dal 2014, conseguito il brevetto per Istruttore di Primo soccorso. Dal 2019 è Formatore di servizio Civile Universale (XX corso di Formazione). Dal 2019 ha acquisito la qualifica di Formatore per Direttori di Corso Formazione Volontari CRI.</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile, MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM), MODULO 4 - Corso informativo di base su Engagement dei Volontari (ENGV), MODULO 5 - Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV), MODULO 6 - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative</p>
<p>Bruna Casciato, nato il 23/10/1985 a Casoli CH</p>	<p>Laureata in medicina e chirurgia, Volontaria con esperienza decennale nella formazione di primo soccorso e soccorso avanzato, manovre salvavita e defibrillazione precoce. Attualmente ricopre l'incarico di Delegata Salute della Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Abruzzo e svolge attività volte a tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute e alla sicurezza delle persone. Coordina la formazione a livello regionale in ambito salute. È istruttore di Basic life support defibrillation, ovvero manovre di primo soccorso con impiego del defibrillatore. Nei corsi di accesso alla Croce Rossa Italiana si occupa del modulo specifico primo soccorso e manovre salvavita. Ha all'attivo, ad oggi, oltre 100 corsi erogati ed oltre 500 ore di formazione anche come direttore di corso.</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>
<p>Ilaria Marinelli, nato il 02/10/1980 a L'Aquila</p>	<p>Volontaria con esperienza decennale nella formazione di primo soccorso. Nei corsi di accesso alla Croce Rossa Italiana si occupa del modulo specifico primo soccorso e manovre salvavita. Da anni segue la formazione specifica nei progetti del servizio civile in ambito regionale e locale nei moduli salute. È istruttore di Basic life support defibrillation, ovvero manovre di primo soccorso con impiego del defibrillatore.</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>

	Ha all'attivo, ad oggi, oltre 150 corsi erogati ed oltre 700 ore di formazione.	
Valentina D'Angelo, nato il 18/03/1989 a Chieti	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario, operatore di Educazione alla pace, partecipazione a missioni internazionali, animatore di attività per la gioventù	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Marica Marinelli, nato il 01/03/1975 a L'Aquila	Volontaria con esperienza ventennale nella formazione; Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario con le seguenti specializzazioni: International disaster law; principi e valori, protezione dell'emblema di Croce Rossa. Esperta nella diffusione dei valori e dei principi, della mission e vision del Movimento internazionale, della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ha all'attivo, ad oggi, oltre 200 corsi erogati ed oltre 900 ore di formazione anche come direttore di corso. Si occupa di formazione interna per volontari di Croce Rossa Italiana ed esterna per il personale delle forze dell'ordine. Da diversi anni si occupa della formazione specifica degli operatori volontari del servizio civile sia a livello regionale che locale.	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile, MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)
Agata Brignone, nato il 11/08/1973 a Udine	Nella sua attività lavorativa si occupa tra le altre cose di Comunicazione e progettazione – Attività di redazione di piani per la programmazione aziendale, Analisi e valutazione delle varie opportunità di finanziamento al fine di individuare fattibilità e convenienza rispetto alle diverse idee progettuali, Gestione degli acquisti, del magazzino e della distribuzione grazie alla specifica conoscenza del settore di riferimento, Facilitazione dei partenariati e supporto alle attività di promozione della comunicazione aziendale sul territorio regionale. Per Croce Rossa Italiana Comitato Regionale della Sicilia (già Ente pubblico non economico, oggi ODV) In qualità di Delegato Tecnico Regionale alla Comunicazione, Sviluppo e promozione del Volontariato si occupa della mappatura sempre aggiornata rispetto alle opportunità di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali attive; - Programmazione, progettazione e supporto alla gestione delle attività con specifiche competenze nel Project management e financing; - Gestione pubbliche relazioni, campagne di sensibilizzazione per la comunità su tematiche di promozione della salute e del benessere, organizzazione degli eventi. - Gestione sito web, profilo social e campagne di sensibilizzazione con progettazione di strategie congrue al raggiungimento degli obiettivi associazionistici; - Organizzazione e pianificazione della comunicazione interna ed esterna (preparazione contenuti, avvio/monitoraggio processi, analisi feedback e gestione dell'efficacia della comunicazione nel rispetto dei tempi e degli obiettivi) E' in possesso di un Master in Europrogettazione, Attestato di qualifica di Project Management E del Corso formazione Fondi Europei 2021-2027 e tecniche di progettazione organizzato dalla Croce Rossa Italiana in collaborazione con la Fondazione Collegio Europeo di Parma	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile, MODULO 4 - Corso informativo di base su Engagement dei Volontari (ENGV), MODULO 5 - Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV), MODULO 6 - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative

	<p>Dimostra ottime competenze trasversali in marketing, comunicazione sociale e progettazione. Eccellenti capacità di definire il target e gli obiettivi di un'organizzazione, di reperire fondi, progettare risposte valide e competitive per i propri utenti, di fornire servizi di qualità, di orientare le proprie azioni e i propri servizi attraverso adeguate strategie e campagne di comunicazione.</p> <p>Da diversi anni si occupa di Formazione del personale in CRI soprattutto per le attività legate alla diffusione del Diritto Internazionale Umanitario</p>	
<p>Roberta Laurenzi, nato il 29/03/1973 a L'Aquila</p>	<p>Volontaria con esperienza ventennale nella formazione. Nel corso degli anni si è specializzata in diversi ambiti associativi ed ha ricoperto ruoli di coordinamento locali e provinciali. Attualmente impiegata presso la Regione Abruzzo – Sala Operativa Protezione civile con la qualifica di Assistente Coordinamento Volontariato.</p> <p>Istruttore e coordinatore CRI di Protezione Civile; Formatore “Io non rischio” per il dipartimento Nazionale di Protezione Civile specializzata nella diffusione di buone pratiche di protezione civile;</p> <p>Formatore Regione Abruzzo per protezione civile (Open protezione civile) dal 2017;</p> <p>FORMATORE REGIONE ABRUZZO PER PROTEZIONE CIVILE (OPEN PROTEZIONE CIVILE) da dicembre 2017.</p> <p>Dal 2011 al 2012 dipendete della Croce Rossa Italiana come segreteria operativa assegnata presso la SGE (STRUTTURA GESTIONE EMERGENZA) , creata nel post sisma Abruzzo 2009, incaricata della gestione con i rapporti diretti con la Regione Abruzzo – Sala operativa Regionale, impiegata nel recupero e verifica materiali emergenziali e gestione del personale volontario impiegato a supporto del sisma.</p> <p>Nelle attività di Protezione Civile ho svolto principalmente ruoli di coordinamento nelle attività delle sale operative, nell'assistenza alla popolazione e nella formazione dei nuovi Volontari.</p> <p>Partecipazione a campi di esercitazione organizzati da CRI Regionale e Provinciale e Nazionale in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni.</p> <p>Partecipazione alla risposta alle emergenze con ruolo di coordinamento di sale operative negli eventi: terremoto Molise, black out Italia del 28 settembre 2003 e Incendi provincia di L'Aquila del 2007 sia nella SOP- CRI che al CCS- UTG. Sisma Abruzzo 2009, dal 06 aprile 2009 al 28 febbraio 2010, presenza presso Di. Coma. C Funzione Sanità con il DPC fino a novembre 2009, poi presso struttura operativa CRI in Di. Coma. C fino al 28 febbraio 2010.</p> <p>Collaborazione con la funzione 2 del Dipartimento di Protezione Civile alla pubblicazione sugli Annali di Igiene no 22 anno 2010 della relazione inerente gli "Interventi sanitari in occasione del sisma in Abruzzo. Rapporto Preliminare".</p> <p>Per il Servizio civile nazionale - SCN (Dipartimento della Gioventù) è stata Operatore Locale di Progetto - OLP presso il Comitato Provinciale CRI L'Aquila nel periodo 2008- 2015 e poi successivamente per gli anni 2017 e 2018 per il Polo Logistico di</p>	<p>MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)</p>

	<p>Avezzano, collaborando alla stesura dei progetti dei bandi di Servizio Civile dal 2013.</p> <p>Referente alla formazione per il Comitato di Avezzano dal 2016.</p>	
<p>Gianluca Colantonio, nato il 22/10/1973 a Pescara</p>	<p>Laurea in Scienze e tecniche psicologiche.</p> <p>Volontario dell'Associazione CRI dal 1999 con esperienza decennale nel campo della formazione, in particolare nel settore della Protezione Civile.</p> <p>Dal 2019 ad oggi dipendente della Croce Rossa Italiana presso il Centro Operativo Emergenze in Avezzano.</p> <p>Formatore, istruttore e coordinatore di protezione civile; Operatore di sala operativa; specializzazioni in cartografia e orientamento, sistemi GPS. Operatore TLC (telecomunicazioni).</p> <p>Dal 2000 ad oggi ha partecipato ad oltre 80 eventi formativi e ad attività operative (campi pc, campi formativi, simulazioni).</p> <p>Dal 1999 ha partecipato alle emergenze locali, provinciali, regionali e nazionali coordinando o collaborando nel coordinamento (rappresentando la Croce Rossa Italiana nei vari centri di coordinamenti quali COM, COC, CCS)</p> <p>Di seguito si riportano alcune tra le attività più significative alle quali ha preso parte: Campo delle Regioni 1999 – Albania; - Terremoto Molise - Puglia 2002, San Giuliano - Blackout Nazionale con emergenza treno Pescara 2003; - Terremoto Abruzzo – 2009: gestione CRI del Campo di Piazza d'Armi - Terremoto Emilia Romagna – 2012; - Missione 'Umanity4Refugees' Grecia/Fyrom 2016; - Terremoto centro Italia 2016, montaggio Dicomac.</p>	<p>MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)</p>
<p>Pierluigi De Ascentiis, nato il 10/12/1694 a Teramo</p>	<p>Volontario dell'Associazione CRI dal 1992, esperto nelle attività di protezione civile in particolare nella preparazione risposta ai disastri.</p> <p>Attualmente dipendente della Croce Rossa Italiana presso il Centro Operativo Emergenze in Avezzano con la qualifica di coordinatore.</p> <p>Nell'ambito della formazione CRI si è occupato dell'organizzazione e del coordinamento dei corsi per formatori ed istruttori PC, nonché dei relativi corsi di aggiornamento.</p> <p>Nel 2010 ha conseguito l'attestato Emergency manager rilasciato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.</p> <p>Dal 2017 Istruttore per l'utilizzo dei materiali di protezione civile del CAPI (centro approvvigionamento pronto intervento e supporto logistico – Ministero degli interni)</p> <p>Esperto nella gestione logistica dei materiali e delle attrezzature da impiegare in caso di emergenze crisi e disastri.</p> <p>Dal 1993 ha partecipato alle maggiori emergenze verificatesi nel territorio nazionale quale coordinatore delle attività e o esperto della gestione di eventi complessi e problem solving rappresentando altresì la CRI nei principali centri di coordinamento (COC, COM, CCS e DICOMAC)</p> <p>Di seguito si riportano alcune tra le attività più significative alle quali ha preso parte: Terremoto Umbria-Marche come responsabile colonna mobile Regione Abruzzo - Terremoto Molise - Puglia 2002, San Giuliano - Blackout Nazionale con emergenza treno Pescara 2003; - Terremoto Abruzzo – 2009: referente CRI presso la DICOMAC (direzione comando e controllo); 2012 Terremoto Emilia Romagna: referente operativo e coordinatore</p>	<p>MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)</p>

	<p>presso la DICOMAC di Bologna; - Terremoto centro Italia 2016, coordinatore e responsabile campo di accoglienza Camerino. Ha partecipato a diverse missioni internazionali tra le quali ad esempio nel 2019 Beira come responsabile logistico della struttura del Field Hospital; Bosnia Erzegovina nel 2021 assistenza migranti campi accoglienza Bihac; 2022 emergenza Ucraina.</p>	
<p>Alberto Sgavicchia, nato il 07/07/1968 a Pescara</p>	<p>Coordinatore gruppo volontari Protezione Civile, istruttore di Protezione Civile, direttore corsi formazione, partecipazione ad operazioni di assistenza alla popolazione nei recenti eventi sismici del Molise e Abruzzo</p>	<p>MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)</p>
<p>Elisa Claudio, nato il 23/05/1995 a Chieti</p>	<p>Direttore e Istruttore nei corsi di Protezione Civile, esperienze di coordinamento eventi in emergenza, organizzazione esercitazioni, referente Sala Operativa</p>	<p>MODULO 3 - Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)</p>
<p>Alessandra Odoardi, nato il 04/08/1979 a Pescara</p>	<p>Impiegato amministrativo presso la Fondazione Università degli Studi di Teramo ed impegnata nella Formazione del personale. Volontaria con esperienza ventennale nella formazione; Ha all'attivo, ad oggi, centinaia di ore di formazione erogata in diversi settori di attività. Dal 2018 al 2020 è stata impiegata come Officer Governance e Sviluppo Associativo del Comitato Regionale CRI Abruzzo. Attualmente è referente regionale alla formazione e delegata allo sviluppo, comunicazione e promozione del Volontariato. All'interno del Comitato Regionale CRI è impegnata nel promuovere efficacemente iniziative per il reclutamento dei Soci CRI sia on line che off line; sostiene la governance e il management dei Comitati territoriali. Sostiene i Presidenti dei Comitati CRI nel ciclo di gestione del volontariato.</p>	<p>MODULO 4 - Corso informativo di base su Engagement dei Volontari (ENGV)</p>
<p>Ludovica Caruso, nato il 13/09/1976 a Orbetello (GR)</p>	<p>Persona eclettica, laureata in giurisprudenza, avvocato, specializzata nel settore penale e ambientale penale che sta per seguire anche una specializzazione in diritto internazionale; da sempre vicina al mondo dei giovani, alle loro problematiche seguendoli con lezioni private sin da età elementare al percorso universitario supportandoli, spingendoli ad avere dei sogni e a cercare di raggiungere un obiettivo consono alle loro possibilità; curare dal punto di vista legale il settore ambiente e tutte le sue relative problematiche ha permesso di sviluppare un'ulteriore sensibilità e allo stesso tempo forza e carattere di reagire alle avversità della vita. Far parte del mondo della C.R.I. ha affinato queste peculiarità.</p>	<p>MODULO 4 - Corso informativo di base su Engagement dei Volontari (ENGV), MODULO 5 - Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV), MODULO 6 - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative</p>

<p>Roberta Laurenzi, nato il 29/03/1973 a L'Aquila</p>	<p>Volontaria con esperienza ventennale nella formazione. Nel corso degli anni si è specializzata in diversi ambiti associativi ed ha ricoperto ruoli di coordinamento locali e provinciali. Si occupa dello sviluppo organizzativo dell'Associazione, della progettazione dei progetti del servizio civile e della progettazione delle attività sul territorio inerenti alle aree salute, in particolare, ma anche sociale ed emergenza/protezione civile. Esperta in analisi dei bisogni, analisi SWOT. In ambito formativo ha una formazione specifica su: gli elementi base della progettazione; monitoraggio, valutazione e rendicontazione.</p>	<p>MODULO 5 - Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV)</p>
<p>Antonella Pescini, nato il 13/06/1975 a Ortona CH</p>	<p>Laureata in psicologia, vanta un'esperienza professionale nel settore decennale. Nel giugno 2016 la conseguito la qualifica Formazione per Formatori come da D.M. del 17/12/15 Gestione d'aula, tecniche formative, comunicazione, progettare un intervento formativo Presso STS Ortona – CH. Dal 2016 svolge a Attività formative inerenti Elementi di Psicologia, P.E.I. e Project Work, Comunicazione e abilità relazionali. Si occupa altresì di orientamento, tutoraggio e monitoraggio. Da Gennaio 2017 ad oggi si occupa di MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: Realizzazione sistema di monitoraggio e valutazione; Somministrazione schede di monitoraggio Valutazione degli esiti e relazioni parziali annuali; Relazione conclusiva. Da Novembre 2018 ad oggi si occupa di BILANCIO DELLE COMPETENZE: Colloqui di bilancio delle competenze individuali; Gestione delle dinamiche di gruppo; Stesura dei profili individuali.</p>	<p>MODULO 6 - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative, MODULO 5 - Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV)</p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

No

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

La CRI realizza le sue attività in collaborazione con numerosi enti locali pubblici e privati quali Parrocchie, Comuni, Servizi Sociali, Centri di Aggregazione, Asl, Caritas, Banco Alimentare, Sant'Egidio, ANFAS, etc.

La sua vasta rete di partenariati garantisce una presenza capillare sul territorio. La rete verrà utilizzata per diffondere le comunicazioni riguardo la ricerca di Giovani con Minori opportunità, e nello specifico con difficoltà economiche.

Rivolgendo le attività all'Assistenza di persone con particolari fragilità economiche e sociali, il bacino d'utenza garantisce l'intercettazione di quei nuclei familiari che, già beneficiari di attività possono avere al loro interno un membro interessato allo svolgimento del servizio civile accedendo ai posti riservati.

La Cri realizza ogni anno una specifica campagna di comunicazione e informazione per promuovere l'adesione dei giovani al servizio civile nell'ambito dei progetti approvati.

La comunicazione verso il mondo giovanile e in genere verso l'intera popolazione è considerata dalla Croce Rossa un fattore strategico direttamente connesso alle capacità di engagement dei Volontari. Il target principale della campagna sarà quindi la fascia della popolazione direttamente interessata alla partecipazione attiva al Servizio Civile Universale (18 – 28 anni) e, in seconda battuta, le loro famiglie, le strutture ospitanti i migranti, e gli attori principali delle reti sociali nelle quali i giovani sono coinvolti (centri sportivi, centri di aggregazione sociale, oratori, ecc.).

Nell'ambito della campagna di comunicazione e informazione sarà dato particolare risalto all'opportunità per la fascia di giovani con difficoltà economiche di accedere a posti riservati.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria.

I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time.

Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.

Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i giovani, Comuni, Assistenti sociali, ecc. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni, abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.

20) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

NO

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio avrà una durata massima di 3 mesi, così come indicato all'interno del portale Helios, e sarà avviato a partire dal 7° mese. In ogni settimana del periodo di tutoraggio un giorno di servizio sarà dedicato alla realizzazione delle attività previste. Le ore totali per la misura di tutoraggio sono 27 distribuite come segue:

		Attività obbligatorie		Attività facoltative	
		Ore di gruppo	Ore individuali	Ore di gruppo	Ore individuali
		19	4	2	2
Tot ore		23		4	
Tot ore tutoraggio		27			

Per una migliore esposizione della distribuzione delle attività riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle attività previste e diversificate fra quelle obbligatorie e quelle facoltative:

Attività Obbligatorie/Opzionali	Macro Fase	Descrizione	N. Ore gruppo	N. Ore individuali	Tot ore	
Obbligatorie	A. Autovalutazione	Attività di autovalutazione attraverso la somministrazione di questionari e laboratorio di gruppo	8	2	10	
	B. Orientamento Lavorativo	Workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari:				
		B1 - Workshop sul Curriculum Vitae		1	1	8
		B2 - Masterclass su Orientamento Scelta Professionale		3	1	
B3 - Workshop sul Colloquio di Selezione		2	/			
	C. Servizi per il lavoro	Lezione frontale per promuovere conoscenza e il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari	5	/	5	
Opzionali	D. Contatti Agenzie per il Lavoro	Ricerca e mappatura dei centri di impiego e agenzie del lavoro raggiungibili nel proprio territorio. A termine di tale mappatura sarà garantito un colloquio con l'agenzia individuata al fine di assicurare la sua profilazione e la conseguente sottoscrizione di un patto di servizio.	2	2	4	

Di seguito riportiamo la distribuzione temporale che intendiamo adottare per la realizzazione delle attività sopra descritte:

		SETTIMANE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tutoraggio	A	■	■	■									
	B1				■	■							
	B2						■	■					
	B3							■	■				
	C								■	■	■		
	D										■	■	■

Tutte le attività ideate saranno somministrate sia in presenza, presso le sedi di realizzazione, che in modalità online, quest'ultima per il 45% delle ore totali. La scrivente assicura di verificare che ciascun operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto o, comunque, ne garantisce la fornitura.

Il percorso di tutoraggio si intende concluso con il rilascio della certificazione delle competenze acquisite dai giovani operatori volontari durante l'anno di Servizio Civile Universale. Il percorso di rilascio del certificato delle competenze sarà svolto da ente titolato ai sensi del Dlgs n°13/2013 così come indicato alla voce 12 del presente progetto e nei dettagli descritti nell'allegata lettera di impegno da parte dello stesso.

21.2) Attività obbligatorie (*)

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali. Tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli Operatori Volontari svilupperanno le loro capacità di meta critica e di self consciousness al fine di migliorarle e potenziarle. Per diventare valutatori capaci del proprio apprendimento, gli Operatori Volontari saranno chiamati a ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, fare piani di miglioramento e autocritica. Tramite l'autovalutazione, gli Operatori Volontari diventeranno maggiormente responsabili della loro crescita educativa, riflessivi, autonomi, motivati ed efficienti.

I momenti di autovalutazione assumeranno molte forme, fra cui:

- Questionari di autovalutazione
- Discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi)
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari
- Brainstorming
- Q&A collettivi

La seconda fase verrà articolata attivando workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari. L'orientamento, processo complesso e articolato, sarà basato su tre pilastri fondamentali:

- Messa a fuoco delle attitudini individuali e delle motivazioni personali degli Operatori Volontari;
- Valorizzazione del percorso educativo-lavorativo degli Operatori Volontari;
- Esplorazione e valutazione del mercato del lavoro in relazione alle attitudini e delle aspirazioni professionali.

Nello specifico verranno effettuati:

- Workshop sul Curriculum Vitae: il CV, la lettera di motivazione, l'autopresentazione. Saranno altresì approfonditi strumenti quali lo Youthpass o, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'Unione Europea, dello Skills Profile tool for Third Country Nationals, per offrire ai giovani una maggiore conoscenza degli strumenti adottati in altri Paesi;
- Masterclass su Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, etc.). Sarà inoltre approfondita la propria capacità di definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale, recuperare e riconoscersi la possibilità di desiderare, di avere aspirazioni personali, sogni ed ambizioni, conoscere ed esplorare le forze in gioco, interne ed esterne: risorse, vincoli, competenze, capacità, limiti che facilitano o ostacolano la realizzazione di queste aspirazioni;
- Workshop sul Colloquio di Selezione: tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo. In queste occasioni saranno approfondite anche le dinamiche psicologiche ed emotive, personali e relazionali, utili a potenziare le capacità di adottare uno stile comunicativo assertivo.

La terza fase prevedrà una panoramica, tramite lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Le misure e i servizi di politica attiva erogati dai Cpi e ed i Servizi per il lavoro che verranno presentati agli operatori volontari sono:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- aiuto alla ricerca di un'occupazione, anche attraverso sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione finalizzata alla qualificazione e riqualificazione professionale, all'autoimpiego e all'immediato inserimento lavorativo;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- promozione di esperienze lavorative che portino ad un aumento delle competenze, anche attraverso i tirocini;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi al lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura dei minori e delle persone non autosufficienti;
- promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Il percorso di tutoraggio sopra descritto, in adempimento a quanto previsto, è strettamente connesso alle fasi del percorso per la certificazione delle competenze prevista all'interno del Progetto di Servizio Civile. (pt. 12 scheda progetto ed allegata lettera d'impegno) Infatti, il rilascio della suddetta certificazione delle competenze è subordinato al completamento del percorso di tutoraggio così come previsto all'interno del progetto stesso.

21.3) Attività opzionali

Ciascun Operatore volontario sarà coinvolto nell'attività di ricerca e mappatura dei centri di impiego e agenzie del lavoro raggiungibili nel proprio territorio. A termine di tale mappatura sarà garantito un colloquio con l'agenzia individuata al fine di assicurare la sua profilazione e la conseguente sottoscrizione di un patto di servizio. Nel corso dei colloqui saranno fornite utili informazioni relative alle principali piattaforme per il lavoro operative sul territorio con particolare riferimento al portale Clicklavoro. Nello specifico saranno analizzate le principali iniziative nazionali e locali attualmente presenti sul mercato del lavoro con particolare riferimento a:

- Apprendistato;
- Garanzia Giovani;
- Tirocinio;
- Self Employment;
- Adr.

Inoltre viene assicurata una formazione in gruppo su:

- Utilizzo dei social: con particolare riferimento alle opportunità del recruiting online e all'utilizzo del social network "LinkedIn";

- Opportunità di formazione: con particolare riferimento agli strumenti messi a disposizione dalla propria Regione di residenza e dal programma Erasmus Plus.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

- Massimiliano Salfi
- Clelia Romeo
- Sara Gatti